ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

E I
13

DELLA
TABE DORSALE

DELLA
TABE DORSALE.

DELLA
TABE DORSALE
OVVERO DELLA CURA
DELLA CONSUNZIONE NEGLI UOMINI E NELLE DONNE

CON LA SPIEGAZIONE DE' SINTOMI, DELLE CAUTELE E DEL METODO DELLA CURA

CON L' AGGIUNTA

D' un Saggio Medico sopra la natura e gli effetti di Venere relativi agli uomini, ec. Così quando i Medici debbano farne conoscere il legittimo uso ed abuso, ed in quali circostanze sia giovevole, o pernicioso alle persone secondo la differente età, temperamento e costituzione.

D' UN MEDICO DI BRISTOL

TRADOTTO DALL' INGLESE

DAL DOTTOR A. C.

Trattato che va in seguito all' Onanismo del Sig. Tissot ed alla Ninfomania del Sig. Bienville.

IN VENEZIA M.DCC.LXXXV.

Nella Stamperia Graziosi a S. Apollinare.

CON PUBBLICA APPROVAZIONE.

DELLA TABE DORSALE

OVVERO DELLA CURA DELLA CONSUNZIONE NEGLI UOMINI E NELLE DONNE

CON LA INDICAZIONE DE' SINTOMI, DELLE CAGIONI E DEL METODO DELLA CURA.

CON L'AGGIUNTA

D'un Saggio Medico sopra la natura e gli effetti di Venere relativi agli uomini, ec. Così quando i Medici debbono farne conoscere il legittimo uso ed abuso, ed in quali circostanze sia giovevole, o pericolosa alle persone secondo la differente età, temperamento e costituzione.

D'UN MEDICO DI BRISTOL

TRADOTTO DALL' INGLESE

DAL DOTTOR A. C.

Trattato che va in seguito all'Onanismo del Sig. Tissot ed alla [illegible] del Sig. [illegible].

IN VENEZIA M.DCC.LXXV.

Nella Stamperia Graziosi a S. Apollinare.

CON PUBBLICA APPROVAZIONE.

LETTERA
DEL TRADUTTORE
AD N. N.

Sogliono quasi tutt' i traduttori premettere ai libri da se tradotti una prefazione, o una dedica; e ciò, io credo, o per giustificare colla prima l' opera, e la condotta dell' autore, o per delucidarne il piano, o per fregiare e decorare il proprio lavoro del nome di un qualche illustre e gran personaggio. Io pensando diversamente dagli altri, esibisco a Voi la mia traduzione senz' altra mira che di appagare un puro sentimento di amicizia. Considerate però, ve ne priego, non la natura dell' argomento, a Voi forse nè utile, nè grato, ma solo il buon desiderio dell' animo, che siccome già tempo mi obbligò a dedicar tutto me stesso alla vostra persona, al vostro spirito, al vostro genio, ed alla vostra retta maniera di pensare, così ora mi strigne ad intitolarvi, qualunque sia, la presente mia prima fatica. Se incontrerà essa, per avventura, il vostro gradimento e quello del Pubblico, si aggiungerà quindi a me uno stimolo, onde produrre altri volgarizzamenti

da

da una lingua tanto ricca di eccellenti e necessarii trattati in ogni genere di scienze, quanto dalla medesima è scarso il numero dei traduttori.

Umiliss. Devotiss. Obbligat. Servo

A. C.

DELLA TABE DORSALE.

SEZIONE I.

La scienza delle malattie dei nervi è scarsa e superfiziale.

Sì rimota è la natura dei nervi dall' umano intendimento che non è ancora stabilito se questi siano tubi portanti un sottilissimo fluido, o corpi solidi, ed impervj, le funzioni de' quali sieno da riferirsi ad una meccanica vibrazione, o se tutte due queste cose cooperino allo stesso fine. *Sydenham* il quale trattò delle altre malattie con molto giudizio ed accuratezza, confessò con ingenuità che non avea cognizione di quelle dei nervi. E veramente le dotte fatiche sì degli Anatomici, che de' Filosofi, come dei Medici di tutte l' età servono soltanto a dimostrare, che questo è uno dei più difficili lavori della natura, del quale le nostre idee sono troppo ristrette, e troppo grossolane.

Veruno può dubitare della verità di questo, quando egli riflette sopra il piccolo progresso fatto in que-

questa parte di Fisica, dopochè la *Nervologia* cominciò ad essere coltivata. *Villis*, *du Verney*, *Vieussens* si sono diportati da veri Anatomici: eglino investigarono la loro propria origine; seguirono le loro branche sino nelle ultime desinenze; essi furono molto accurati nelle loro incisioni e delineazioni, e la loro industria meritò applauso. Era abbastanza noto ad essi, che la sensazione, e la mozione si effettuava per il concorso, e per l'influenza dei corpi nervosi; ma nè *Villis*, nè *du Verney*, nè *Vieussens* ragionarono sopra la maniera con la quale questi effetti si facciano onde soddisfare i loro leggitori, nè corrisposero ugualmente i lodevoli tentativi di *Borelli*, di *Stenone*, di *Mayaw* e di altri per il desiderato successo. Le ipotesi che sono state formate sopra questo soggetto ci danno idee chiare dell'immaginazione raffinata dei loro autori, ma essendo elevate sopra un troppo debole fondamento, misero se stesse, ed i loro seguaci in una erronea pratica, perlochè sono giustamente rigettate.

SE-

SEZIONE II.

Ridonderà maggior benefizio al genere umano dall' abbadare diligentemente ai sintomi della malattia, ed agli effetti de' rimedj applicati, di quello sia a qualunque incerto ragionamento, per quanto i sintomi, e gli effetti lo comporteranno; poichè la teoria, ch' è fabbricata sopra i fatti è la sola, ch' è infallibile nella scienza Medica.

Pitcarnio (1), un pezzo fa, ha dimostrato l' assurdità di cercare le cause fisiche delle malattie; questi ha indicato però che i Medici potevano sapere lo stato della parte affetta, ed il metodo di cura, colla cognizione di poche cause, ed egli ha provato quanto fatali al miglioramento della Medicina siano state siffatte astruse speculazioni. Se l' evento d' un tal raziocinio ha questa sorte nelle malattie in generale, non è meraviglia che quelle dei nervi non siano del pari imbrogliate ed intelligibili. Per inoltrarsi adunque fortunatamente nella cura di queste in particolare, bisogna considerare le loro più semplici, e le più ovvie apparenze, e cercare le loro cau-

(1) Pitcarn. de morbis.

cause immediate con l'assistenza di quell'apparenze, per dedurre le cause dagli effetti, solo mezzo per ottenere la causa sicura di tutte le malattie. Qualunque altra ricerca riesce superflua ed inutile.

SEZIONE III.

La Tabe Dorsale è una specie particolare di Consunzione, la causa prossima della quale è una general debolezza dei nervi.

Ciò ch'è stato detto sino ad ora per via d'introduzione non riuscirà del tutto straniero al presente disegno, come si rileverà nelle seguenti pagine, che la presente malattia ha una debolezza nel *sistema nervoso* per causa immediata, ovvero la malattia della quale io sono per trattare è una general debolezza dei nervi. Ora siccome niente è sì necessario per il retto intendimento che una distinta definizione, così noi incomincieremo da questa. Tra i molti generi di *Consunzione*, che incontrano i corpi umani, la *Tabe Dorsale* è la più lenta ne'suoi progressi, ma la più trista nelle sue conseguenze; e quindi se non si ripara a tempo per lo più riesce la più fatale. Ella è caratterizzata da un rimarchevole dolore nel dorso, come lo indica il suo nome, situato nella *Spinal Midolla*, dove immediatamente escono i nervi,

e le

e le arterie ſpermatiche; per lo che ſi ſente la maggior moleſtia nella region dei lombi. Ma in progreſſo viene attaccato il dorſo ed il collo e violentemente il capo; tuttavia alle volte l'infermo per intervalli va libero dal dolore particolarmente nel principio della malattia.

SEZIONE IV.

La Tabe naſce da quella Convulſione ſenza la quale non ſi fa l'evacuazione del ſeme, nonchè dall'immoderata perdita di un fluido così puro, il quale ha una parte conſiderabile nel produrre l'effetto.

Conſiderando il corpo umano come fatto di fleſſibili canali, e di ſcorrevoli fluidi, la ſola viſta neceſſaria per la Medicina pratica in tal caſo, è il conſiderare come le convulſioni conſumino la coſtituzione corporea, cioè diſtruggendo la forza, e l'elaſticità delle parti ſolide. Ch'eglino facciano così è indubitatamente vero, poichè tutto giorno ſi ſentono le perſone ſoggette a sì fatto malore querelarſi di eſtrema inquietudine per tutto il corpo: e che l'eſtaſi che accompagna i piaceri *Venerei* ſia della natura d'una *Convulſione* non è difficile a concepirſi. *Quincy* nella ſpiegazione degli aforiſmi di Santorio (1) eſpreſſamente dice che „ nel

(1) Sect. VI. Aphor. 1.

„ nel tempo del coito le fibre sono intensamente
„ arricciate, e che un troppo frequente esercizio non
„ può essere che molto pernicioso, sforzando, e di-
„ struggendo la forza delle fibre „; la natural conseguenza di che bisogna che sia il conato, e l'azione, che cade sopra il contenuto. Quindi la traspirazione (1) è scemata, i fluidi si addensano, e si formano le ostruzioni. La qual morbosa condizione viene ancora accresciuta dall' eccessiva perdita del *seme*; poichè continuamente il sangue si spoglia delle sue più pure, e più balsamiche particelle.

SEZIONE V.

La Tabe Dorsale attacca solamente gli uomini d' una disposizione salace, e nasce dall' intempestiva Venere, dall' uso immoderato della stessa e dalla polluzione.

Non è irragionevole la supposizione che la *Tabe Dorsale*, non abbia avuta la sua origine sì per tempo, come tutte quelle alle quali la gioventù va soggetta. Pure non essendo che poco trattata dai Medici non si può raccogliere dai loro scritti un' adequata

(1) Mala a nimio Coitu orta mediate a Perspiratione. Sactor. Sect. 6. Aphor. 3.

ta nozione. Nè pure è stata giustamente distinta. Il fluor uterino nelle donne, e la gonorrea negli uomini vengono generalmente confusi con questa, quantunque queste *Consunzioni* siano essenzialmente differenti. Il fluor uterino è il prodotto da una *Cachessia*, nella quale l'utero incontra un sì fatto scarico in riguardo della sua particolar struttura. La gonorrea negli uomini è il più delle volte la conseguenza della malattia *Venerea*; ne' quali due casi verun *seme* viene evacuato. E benchè queste malattie, se lo scarico sia copioso, e se continuato a lungo, gettino qualche volta il paziente in una *Consunzione*, come l'incremento d'ogni secrezione del corpo proccurerebbe se non venisse prontamente sopressa; tuttavia la *Tabe* dipendente da una tal causa non è seguita da tutt' i sintomi, che accompagnano la *Consunzione* di cui si tratta, nè viene intieramente guarita nella stessa maniera. La miglior descrizione della *Tabe Dorsale* è quella d'Ippocrate (1) *Tabes Dorsalis ex spinali Medulla oritur, præcipue vero recentes sponsos, & libidinosos corripit, febris sunt expertes, bene comedunt, & colliquantur. Quod si ita affectum perconteris, asseret sibi videri ex superioribus Partibus a Capite velut formicas in spinam demitti, cumque urinam aut stercus reddit, semen genitale copiosum,*

1) Burnet. Hippocrat. Contract. p. 114.

ſum, & liquidum ei prodit, neque generatio fit, & inter dormiendum, cum uxore dormiat, nec ne, Veneris ludibria patitur. Cumque alias, tum præcipue per locum arduum iter fecerit, aut percurrerit, anhelosus & imbecillis evadit. Caput gravatur, & aures ſonant. Hic temporis progreſſu vehementibus febribus correptus perit ex lipyria febre. Ma ciò che queſto padre della Medicina laſciò ſcritto intorno il *ſeme* fluido, che viene inſieme ſcaricato con l'orina, e con gli eſcrementi, è inſuſſiſtente; poichè lo ſcarico è mucoſo, e non ſeminale; come le ultime ſcoperte nell' Anatomia, e le funzioni delle parti ci hanno fatto abbaſtanza conoſcere. Nè in conſeguenza di queſto ſcarico il paziente è incapace di propagare, e di corriſpondere ai voti del Matrimonio come ſarà dimoſtrato a ſuo luogo. Da quì io ho preſa l'occaſione di mettere i miei penſieri in iſcritto. Io ho avuto l'oportunità di oſſervare la natura, ed i progreſſi della malattia. Io ho ho rilevato il ſuo doppio eſito in morte, ed in ſalute. Io ho applicato il probabile metodo, ed i rimedj: ed ho attentamente abbadato ai loro effetti. Un ragguaglio di tutto ciò ſarò per comunicare candidamente.

La provida natura per la continuazione del genere umano accompagnò l'atto della generazione con un ſenſo eſquiſitamente dilettevole. Nel tempo della pubertà la paſſione dell'amore comincia ad eſercitare ſe ſteſſa in conſeguenza della copioſa ſecrezione

ne del *seme*, il quale eccita l'uomo a scaricarlo; quindi ella sembra averci capacitati circa l'età di quattordici anni per la propagazione della nostra specie. Ma se noi abbadiamo alle conseguenze del comercio *Venereo* in questo tempo di vita, noi scopriremo che la natura non ha disegnato il *succo seminale* per quest'oggetto solamente; poichè le ripetute azioni in una età così tenera ritengono l'avanzamento dell'individuo, e snervano l'uomo. Che questo proccuri d'altronde un vantaggio alla constituzione del corpo, si raccoglie dall'osservazione di que' fenomeni, che succedono nel tempo di pubertà. Allora i capelli spuntano al pube, cresce la barba, si cangia la voce passando in un tuono più grave, s'accresce la forza muscolare, e gli accompagna un vivace portamento. E che la causa di questi fenomeni sia il *succo genitale* assorbito da alcuni vasi, e riportato entro nell'abito del corpo, non v'è da dubitare, per quanto ciò possa riuscire misterioso all'intelligenza; mentre noi sapiamo per esperienza che se gli organi secretorj di questo *succo* vengono distrutti con il mezzo della castrazione prima del tempo di pubertà, come si fa di frequenti in Italia onde preservare la voce; allora si perde la barba, e la voce non è diversa da quella d'una donna: e se per sorte un uomo venisce privato de' suoi testicoli dopo quest'età, seguirebbe altresì la distruzione delle condizioni della vi-

rilità. In prova di ciò *Boerhaave* (1) dà un esempio di fatto. „ Vi era un soldato coraggioso il quale „ aspirando a quella ricompensa proposta dal Generale a colui, il quale fosse stato il primo a piantare lo stendardo nel forte dell'inimico, questi si „ rampicò per la numerosa batteria; ma sfortunatamente il fuoco d'un canone levò ambi i suoi „ testicoli. Tuttavia egli si ricuperò e restò finalmente effemminato non nello spirito, ma nel corpo. La forza dei varj muscoli delle parti genitali „ continuò ad esser la stessa e non mancava alla „ sua virilità che i suoi testicoli. Così pure si cangiò la voce, e perdè la barba. „ Da quanto si è detto fin quì egli è manifesto come l'intempestiva Venere o l'uso immoderato della stessa possa proccurare una *Tabe Dorsale*; cioè indebolendo i nervi ed infievolendo sopra tutto il *tono* delle parti solide, ed impoverendo in parte i fluidi. Lo stesso succede nella verd'età da quell'abbominevole pratica de' fanciulli, pratica la quale io non posso descrivere in termini abbastanza odiosi. *Pollutio sui*; i quali essendo più animati dal senso e dal discorso licenzioso, ignorando le pericolose conseguenze la ripetono sì di frequenti che le vescichette seminali lasciano scappare il seme, come sarebbero ad una leggera occasione, come tra-

(1) Institut. Vol. 5. p. 92.

trastullandosi, o conversando con una donna, ed alle volte solamente risvegliando una dolce immagine. Quì s'appoggia, io credo, molte volte l'origine, e quest' invincibile causa di deplorabili effetti, e da questa sorgente infinitamente criminale in una vista religiosa, nasce la debole Condizione del *Tabido infermo*.

Per dilucidare il soggetto, e ridurre le seguenti pagine per quanto io posso utili, sarà necessario di seguire questo metodo. Primieramente darò una enumerazione critica dei molti sintomi, che accompagnano questa *Consunzione*, esaminando in qual maniera la causa assegnata li procura. Secondariamente esibirò il metodo, e le medicine conducenti alla cura, evitando in questo tutte le ipotesi, che che elle si siano, facendo servire la ragione a quelle naturali occorrenze, che si presentano alle nostre osservazioni, locchè dovrebbe condurci sempre nelle ricerche di tutte le cose mediche.

SEZIONE VI.

I ſintomi della Tabe Dorſale ſono le notturne involontarie ſeminali emiſſioni, il dolore nel dorſo, e ſpeſſo nella teſta, il formicolamento nella ſpina, l'incomodo dolore ai teſticoli, la debolezza della memoria e della viſta, e lo ſcarico mucoſo dall' Uretra, il quale ſuccede particolarmente dopo lo ſgravio degli eſcrementi.

LE notturne involontarie emiſioni ſeminali ſono generalmente il prodotto de' ſogni *venerei*; ma qualche volta ſuccedono ſenza queſti; elleno naſcono talvolta alle perſone nello ſtato ſano ſenza nocumento, allora quando le veſcichette ſeminali ſono turgide, ed allora quando il coito non è praticato. Ma nel caſo morboſo non v' è notte, e talvolta non v' è momento nel quale s' addormenti l' infermo, che non vada diſgiunto da queſta evacuazione, la quale eſauriſce la ſua forza. Per iſpiegare queſto fenomeno noi entreremo nell' eſame di quelle cauſe, le quali concorrono all' erezione del membro vivile „ Ora noi „ ſiamo ammaeſtrati che i muſcoli (1) neceſſarj per queſt'

(1) Boerhaave Institut. Vol. 5. p. 89.

„ queſt'azione non ſono d'annoverarſi nella claſſe „ dei muſcoli vitali, o ſpontanei, poichè queſti, „ non agiſcono nell'uomo ſano; ma ſono piuttoſto „ una claſſe *ſui generis* ſotto l'influenza dell'imma- „ ginazione, nè la volontà ha il potere di ſoppri- „ mere, di eccitare, o di diminuire la loro azio- „ ne, ec. „ L'immaginazione adunque eſſendo frequentemente attaccata da idee licenzioſe, quando veglia ſoffre la ſteſſa impreſſione nel tempo del ſonno, o come ſarebbe a dire noi ſogniamo di poche coſe, le quali più ſenſibilmente attaccano i noſtri penſieri nel tempo del giorno. Se a queſto ſi aggiunge la tendenza, ed il maggior afflusſo degli umori nelle parti preparanti, in conſeguenza d'una ſpontanea e frequente evacuazione di *ſeme*, ſegue che involontariamente ſuccederà lo ſcarico di queſto nel tempo del ſonno. (1).

(1) Triplici autem modo Venus extimulatur mire, vel ad organa generationis irritatione producta, vel nimia seminis sanguinisve copia, vel diuturnis venereis cogitationibus. Prior uterque modus conceptu facilis est, sed vix concipi potest, cur spiritus a sola cogitatione in has partes determinentur: imo Veneris sensatio non male recensetur a quibusdam tanquam sexta sensus species, quod a reliquis omnino differat. Verum ut ut sit, detento venerea cogitatione Animo maxima velocitate, atque quantitate in generationis organa, imo ut in alias partes derivantur spiritus, unde vasorum contractio major, & frequentior salivæ, urinæ &c. excretio.

Sanctor. Aphorism. Explanat.
Physico-Med. Auctore P. Noguez Med. Par. Tom. 2.

Il dolore nel dorso, e spesse volte nella testa, si osservò nella III. Sezione scorgersi per lo più con maggior forza e più di frequente nei lombi, poichè quella è la regione delle arterie spermatiche dove queste soffrono inevitabilmente una distensione per l'accresciuto afflusso di sangue. Così i nervi, che sono distribuiti ne' muscoli inservienti alla generazione derivano dalla *Spinal midolla*. Quindi non è meraviglia se nel progresso il dorso, e la nuca come ancora la testa venga attaccata nella stessa maniera, poichè l'allungamento della *Spinal midolla* è una continuazione del cervello, e tutte due sono l'origine di tutt' i nervi del corpo.

Il formicolamento della *Spina* è un'affezione della *Spinal Midolla* più agevole da concepirsi di quello sia da sviluppare.

Il dolore incomodo dei testicoli è perchè questi sono gli organi secretorj del succo genitale, e sono formati di arterie, di vene, di vasi linfatici, e di nervi egualmente che tutte le altre glandule, e sospesi per mezzo del muscolo cremastere. Quando adunque per qualunque causa la loro tessitura viene affievolita, come nel caso nostro, da una copiosa secrezione del loro fluido, si sentirà il dolore in quello stesso modo, che si sente ne'reni nel Diabete, e questo dolore è accompagnato da una incomoda sensazione puramente nervosa accresciuta dalla distensione, che nasce nella general rilassazione delle fibre, la quale

ac-

accompagna tutto il corpo nella *Tabe Dorsale*, e particolarmente il muocolo cremastere.

La debolezza della memoria, e della vista non è un sintoma straniero, poichè la memoria, e tutte le facoltà dell'intelletto dipendono dalla ferma costituzione delle parti solide; e qualunque considera la fabbrica nervosa dell'occhio, concepisce facilmente come la vista possa essere particolarmente ingiuriata in una general debolezza dei nervi.

Lo scarico mucoso dell'uretra, che nasce nello sforzo dello sgravio degli escrementi, è quello scarico, che da Ippocrate viene chiamato un *seme liquido* (ved. coment. sect. 5.); ma egli infatti altro non è che un muco della glandula *Prostrata*. Questo muco è sempre evacuato con il *seme* onde facilitare il passaggio e lubricare l'uretra, e questo comparisce nello stato sano, e nella lunga astinenza di venere, nè è di lunga durata, nè esige alcun rimedio, ma come sintoma della *Tabe Dorsale* egli sempre accompagna l'urina, e l'egestioni, per la debolezza de' suoi vasi, i quali non sono capaci di resistere a quella pressione, che si esercita nello scarico.

SE-

SEZIONE VII.

Questa Tabe è altresì accompagnata da una gran dejezione di Spirito.

Così intimamente lo spirito, ed il corpo sono uniti che non può accadere veruna malattia nell'uno, la quale non influisca nell'altro: ma in nessuna lo spirito è più fortemente affetto che in questa; dove si aggiunge per maggior sventura, che una tetra melancolia perpetuamente accompagna l'infermo; e dove il silenzio, e la solitudine sono anziosamente cercati. Quindi la gioviale società non lungamente lo diletta, egli è distratto nella compagnia, e non prende parte nella conversazione, nè egli è felice con il suo amico. La penosa riflessione di esser egli il colpevole, tormenta di perpetuo il suo spirito. Ama la compagnia del sesso femminile, ma l'apprensione degl' incitamenti interrompe di godere la piacevole conversazione. Così adunque disperatamente abbandonato escludesi dalla società, erra nella solitudine, ed è molto s'egli non cerca di distrugger finalmente se stesso.

Quando la malattia arriva a questo periodo, un conveniente governo esattamente osservato arresta il suo corso; ma niente si ottiene quando non si perseveri:

ri: poichè se questa malattia si trascura allora la sua durata riesce lunga, ed ostinamente resiste contro i necessarj rimedj. Quindi convien cogliere questo momento, o non v'è più riparo.

SEZIONE VIII.

Un secondo stato della Tabe Dorsale *viene accompagnato da più formidabili sintomi; cioè la* Gotta Serena *procurra un' incurabile cecità, gli occhi s' internano, il volto riesce dilicato e magro, il corpo si emacia e s' indebolisce, palpita il cuore, succede la mancanza del respiro, sopravviene la Febbre, ed una* Sindrome *di etici malori precede la fatal* catastrofe.

TUTTI li sintomi ora quì descritti, fuor che uno, sono comuni all'ultimo stato d' ogni *Consunzione* da qualunque causa che dipenda, e sono generalmente incurabili. Ma la *Gotta Serena* propria della *Tabe Dorsale*, che per lo più non ammette guarigione, merita d'essere particolarmente considerata. Questa malattia è un affezion degli occhi, la quale non si manifesta per altro visibile sintomo se non se per una dilatazione, e per una mancanza di moto nell' *Iride*. L' occhio apparisce bello, e naturale, ma il nervo ottico è reso insensibile ai raggi di luce, o è in-

è incapace di trasmettere l' impressione al Sensorio comune; perciò l' *Iride*, di cui l' officio è di restringere, e di allargare la pupilla relativamente alla quantità di luce, soffre per consenso, e perde il suo moto, e l' infermo resta affatto cieco. Le cause antecedenti di questa malattia sono propriamente divise in *Replezione*, ed *Inanizione*, l'ultima delle quali riguarda solamente il presente soggetto. Ma fra tutte le cause d' *Inanizione* veruna cosa più visibilmente la proccura che un' eccessiva effusione di *Succo genitale*. Negli autori si fa frequente menzione d'una Simpatia fra gli occhi, ed i genitali. Ma ciò altro non è che il risultato dell' azione degli organi genitali, nella quale gli occhi soffrono solamente riguardo alla copia de' nervi, poichè fra queste parti non v'è un' immediata comunicazione dei nervi. Quindi Santorio (1) dice *coitus immoderatus post stomacum lædit magis occulos*. E Frederico Hoffanno (2) dà un' istoria in questo genere ben degna della rivista dei Lettori. Quest' Autore spiega l' effetto per mezzo dell' Analogia fra il *succo seminale*, e quello dei nervi, l' ultimo dei quali viene levato a spese del primo. E Santorio nel

(1) *Sect. 6. Aphorism.* 18,
(2) *Consult. Med. Cent.* 2. *Sect.* 3. *Cas.* 104.

nel suo seguente aforismo parla sullo stesso soggetto. Ma questo fluido nervoso non è stato ancora provato, e se vi fosse non sembra esservi alcuna somiglianza fra questo, ed il *seme*. D'altronde essendo più facile a concepirsi che li nervi possano restare ingiuriati nella loro tessitura delle replicate scosse (come nell'Ogasmo Venereo), quest'ultima maniera di spiegare l' effetto merita la preferenza, e la perdita dello sperma non si deve considerare nociva alla costituzione se non se in quanto ch'impoverisce il sangue (essendo la parte più pura di questo); locchè succederebbe in qualunque secrezione se non venisce prontamente arrestata; quantunque forse non così lentamente, e con si fatta sicurezza. Riguardo a questa dottrina si può riportare ciò, ch' è stato osservato nelle dissezioni. Bonetto (1) ricorda che i nervi ottici erano guasti, flacidi, e molto logori; ed il Sig. Cheselden (2) ha lasciato un dettaglio di simili osservazioni.

In qualunque modo la causa assegnata procuri i sintomi della *Tabe Dorsale* poc' anzi enumerati, se con l'indebolire la fabbrica dei nervi consumando

do

(1) *Sepulcret. Anatom. lib.* 1. *sect.* 18. *Observat.* 3. & 4.
(2) *Philosoph. Transct.* N. 337. p. 281.

do i loro ſpiriti, o altrimenti, ella non varia le indicazioni della cura. La malattia, di cui ſi tratta è una laſſezza dei nervi, e ſiccome la forza dei ſolidi dipende dal loro tono, così tutto ciò, che invigoriſce i nervi aggiungerà vigore, reſtituirà la ſolidità, e guarirà l'infermo. Ma ciò che riguarda al particolar ſintomo ultimamente menzionato, non ſi può applicare verun particolar rimedio. Sicchè s' egli non cede nella ſua infanzia, quando le tele di aragno, e le moſche, ec. ſi fanno vedere avanti gli occhi, o ſotto i mezzi praticati nella malattia, in generale l'ammalato diverrà per gradi affatto cieco, e non ammetterà guarigione. Ora paſſiamo all' altra parte del noſtro diſegno, cioè a deſcrivere il metodo, e le medicine neceſſarie alla cura.

SEZIONE IX.

La cura di questa malattia dipende tanto dal conoscere ciocchè si dee sfuggire, quanto da che si dee prescrivere. Quindi senza una scrupolosa regola nelle cose non naturali le medicine averanno poco e verun effetto. Perciò la salubrità dell' aria è di grand' importanza, la dieta Analeptica *e rinfrescante, il sonno scarso ed in ore debite, l' esercizio moderato particolarmente andando a Cavallo, regolare le secrezioni del corpo se fuori d' ordine, e trattenere l' infermo in un' allegra compagnia, ed in giojose diversioni.*

VERUNA malattia ricerca tanto riguardo nelle cose non naturali quanto la *Tabe Dorsale*. Noi abbiamo indicato che i suoi attacchi arrivano di buon ora e i suoi progressi lenti bensì ma sicuri sembrano radicarsi nella costituzione, prima che il paciente scorga il suo danno, mentre ancora l' appetito è generalmente buono (*bene commedunt* dice Ippocrate nella 5. sezione). Ora siccome l' aria è quell' elemento nel quale noi viviamo, si moviamo, ed abbiamo il nostro essere, le buone, o le cattive qualità di questa si devono considerare dal Medico prima d' ogni cosa. Ma una fredda piuttosto che una cal-

calda contribuisce al ricupero d'una depascente *Etica* costituzione, perciò l'ammalato dovrebbre accostumarsi in questa.

Riguardo la dieta, qualunque cosa salata, acconcia con aromi, o altrimenti condita, e tutti i liquori spiritosi, e fermentati d'ogni genere devono scrupolosamente evitarsi. Questi accelerano il moto del sangue, ed infiammano il corpo. L'acqua dovrebb' essere la bevanda comune sola, o mescolata con una piccola dose di vin vecchio del Reno preso nell' Estate, e nell' Inverno del vino d'Oporto. L'arrosto volgare è il miglior cibo animale. Ma fra tutte le vivande non v'è cosa migliore del latte (1). Io ho conosciuto, che una pinta, o due al più di latte appena munto dalla vacca preso nella mattina con qualche intervallo, e ripreso nel mezzo giorno era riuscito un maraviglioso ristorativo. Quindi nello stesso modo dev'esser adoperato in tutt' i mesi i più caldi, ad esser fatto, per quanto è possibile, un ingrediente nel rimanente giornaliero sostentamento. Così il Cioccolato con il Latte ridotto in modo che possa tollerarsi dallo stomaco riesce un eccellente colazione nello stato *Tabico*. Io ho veduto un fanciul-

---

(1) *Purgato sursum, & deorsum, lac bubulum per quadraginta dies bibendum exhibeto. Burnet. Hippocrat. pag.* 115.

ciullo di dodici anni nell'ultimo grado d' una *Consunzione* posto in abbandono dal Medico riaversi dalla madre con il solo cioccolato preso a picciole dosi, e spesso ripetuto. Diffatti egli è un alimento, che per la debole costituzione non può essere abbastanza raccomandato, e può in qualunque tempo accomodarsi allo stomaco, diluto ch'egli sia con l'acqua. Oltre il cioccolato, il brodo di vipera, i brodi preparati con il latte, ed il riso, e varie altre combinazioni conosciute d' ogni famiglia possono essere immaginate per accomodarsi al gusto dell'infermo.

Io non ho veduto un solo esempio dove la dieta animale nel pranso abbia fatto verun danno. Tuttavia sarà cosa prudente di raccomandare quella, che facilmente si digerisce. L'Agnello, il Vitello, il Castrato giovane, la Salvaticina, gli Uccelli, ec. bene arrostiti, o allessi, escludendo le piccanti sarse, e masticandole con egual quantità di pane, e di radici più, o meno secondo l'occasione, non possono mancare di procurare un lodevole chilo, ed un buon nitrimento se vengono digerite (determinando la ragione, la quantità, e la qualità nel pasto), e quindi riusciranno più utili nel ristorare la languida natura di quello sia qualunque Medicina.

Ma riguardo la cena l'ammalato dev' esser molto cauto, perciò il latte caldo, ed una piccola fetta di pane arrostito può solo concedersi senza nocumento, e questo da prendersi due ore prima del letto; poi-

chè il ſonno è il tempo dell' applicazione, e non della preparazione dell' alimento. Ora affinchè la nutrizione ſi faccia naturalmente, fa di meſtieri che il ſonno ſia profondo, e continuo, non eſſendo nello ſtato ſano coſa di maggior impedimento al riposo, che una cena tarda, o animale, come il voluttuoſo lo può aſſerire. Se queſto è il caſo in generale dove una perſona travaglia d'una *Tabe Dorſale*, diviene indiſpenſabilmente neceſſario di doverla sfuggire. Noi abbiamo oſſervato (nel commento della Sez. 6.) che l'emiſſioni ſeminali tirano ſeco tutti gli altri ſintomi, ſiano queſti o no dovuti ai ſogni venerei, eglino certamente non arriveranno sì di frequenti ſe la mente, e le ſue facoltà ſono tranquille, cioè non ſconcertate in veruna azione animale, poichè il diſturbo dell' immaginazione viene in gran parte tolto. Queſta è una verità incontraſtabile: Quindi io ho ſempre oſſervato dormire profondamente l'infermo, e ſcappare con coſtanza da queſt' evacuazione, quando egli ſchivava la cena.

Il ſonno dev' eſſere ſcarſo, ed in ora debita. Poichè ſe ſi doveſſero ſecondare i dettami della natura (e ſe il Medico è il miniſtro della medeſima), noi dovremmo andare a letto per tempo, e levar di buon ora. Nel tempo della notte l'inclemenza dell' atmosfera è maggiore, ed i noſtri corpi dopo la veglia, e la fatica del giorno ſono incapaci di reſiſtere all' impreſſione del più piccolo urto. La traſpirazione la

più

più importante fra tutti gli ſgravj corporei avanza meglio nel letto (1). Ma egli è aſſolutamente neceſſario di proibire all' infermo attaccato da queſta malattia, come sarò per dire, l'indulgenza nel letto la mattina. La più moderata quantità di sonno, è altresì la più dolce, e la più invigorante. Quindi s' egli ſi corica due ore innanzi mezza notte (le quali non ſi dovrebbero oltrepaſſare), dovrà levare alle quattro, o alle cinque dopo la mezza notte nell' Eſtate, e nell' Inverno alle ſei, o alle ſette. Ed oſſervi per regola generale di levare immediatamente dopo la veglia; poichè un ſecondo ſonno nella mattina, per quanto egli ſia inclinato, viene ſempre accompagnato da ſogni. Ora ſe queſta pratica rieſce incomoda ſulle prime, il coſtume la renderà piacevole, e grata.

Biſogna praticare un diſcreto eſercizio particolarmente andando a cavallo dove s' inſpira l'aria con maggior profitto, ed il cibo dall' infermo viene intieramente digrito, locchè proccura un ſono naturale. Quindi farà tanto eſercizio, quanto lo permetteranno le ſue forze. Il paſſeggio nella mattina per i prati, ſe la ſtagione è favorevole, o altrimenti in

(1) . . . . *Diuturna enim parcior longe nocturna Perspiratio. Sanctor. Aphorism. Explanat. Auctore P. Noguez. T. 1. p. 35.*

casa, o giovocando il Volante, o cosa simile può in qualche maniera servire. Ma il miglior esercizio è quello di andar a cavallo. Egli è un esercizio senza fatica. E poichè nella *Tabe Dorsale* è da sollevare tanto lo spirito, quanto il corpo, riuscirebbe sommamente efficace un lungo viaggio diviso in modo da schivare ogni straordinaria stanchezza, in cui si presentano continuamente nuovi oggetti, e dovrebb' essere raccomandato dal suo Medico, quando le circostanze lo permettessero.

Si regolino le secrezioni del corpo se fuori d' ordine. Così il fumo del Tabacco è da vietarsi. La Saliva non è stata stabilita dalla natura per essere sparsa profusamente; benchè alcune costituzioni possano tollerare questa evacuazione, ella non può approvarsi nel presente caso. Poichè i solidi essendo generalmente indeboliti, le glandule hanno aperti gli orificj, ed i fluidi facilmente si diperdono. Riguardo le rimanenti secrezioni essendo mantenute a dovere le non naturali, di rado queste si sconcertano. Così l' infermo dovrebb' essere trattenuto con della compagnia allegra, ec. Le passioni sono l' ultima cosa di cui ci resta a parlare. Conoscono bene i Medici quanto sia importante il loro governo; poichè fra la mente ed il corpo vi ha una tale connesione che le azioni vitali, ed animali non mancano giammai di sconcertarsi scambievolmente. Nella *Tabe Dorsale* l' infermo fa vedere un eccessivo

ram-

rammarico, ed una estrema melancolia; quindi non basta mitigare, e riparare il vizio degli organi corporei, dai quali le funzioni dipendono, ma si dee cercare altresì ogni possibile sollievo, ed aver in mira di eccitare le passioni opposte. Così le varie compagnie, e le gaje diversioni possono praticarsi per levare dalla mente i tristi pensieri, e l'intensa melancolia. Così le vivaci, ed eloquenti aringhe del Medico proccureranno un gran vantaggio. Ma bisogna notare che come la compagnia del sesso femminile è atta ad eccitare delle idee libidinose, così questa si deve allontanare del tutto. Così è nocivo lo studio, nè si dovrebbe mai lasciar l'infermo in sua balía, nè lasciarlo leggere, nè lasciarlo riflettere sopra la sua severa fortuna; poichè tutte queste cose opprimono i nervi, perdono i suoi spiriti ed allontanano la guarigione.

SEZIONE X.

Tutti i Medicamenti si traggono da due classi, cioè da quella dei Balsamici, e da quella degli astringenti.

PER medicamenti balsamici io intendo tutti quelli, i quali confortano i nervi, corroborano la costituzione, e quindi animano l'uomo. Fra questi

ſono i fiori di Tillio, di Lavanda, di Roſmarino, di Peonia, di Timo, la Meliſſa, la Menta volgare la Majoranna, la Corteccia di Calaminto, il Cinnamomo, la Cannella bianca, le Cortecce di Arancio, il frutto di Noce Moſcata, e nella claſſe degli animali il Muſchio. Le Acque ſemplici di Cannella, di Cortecce di Arancio, di Menta comune, l'acqua *Alexiteria* ſemplice, lo ſpirito di Roſmarino, lo Spirito compoſto di Lavanda, lo Spirito Aromatico, il Giulebbe di Noce Moſcata, la Tintura di Cannella, e gli Olii eſſenziali di Majoranna, di Menta odoroſa, di Roſmarino, di Lavanda, e di Cannella, il Siroppo di cortecce di Arancio, di Cariofilata roſſo ec. con le quali ſi poſſono combinare varie comodiſſime formule. Nella claſſe degli aſtringenti ſi annoverano le radici di Biſtorta, di Tormentilla, e ciò ch' è preferibile a qualunque coſa la corteccia del Perù. Tra le compoſizioni Officinali la Conſerva di Prunnelle Silveſtri, l' Eliſir di Vitriolo Acido, l' eſtratto, e la tintura ſemplice di Corteccia Peruviana, la Tintura Saturnina, il Siroppo di Mele Cotogne, e di Limoni, ec. La qual forma di rimedj, ed il tempo opportuno dev'eſſer ſcielto dal Medico aſſiſtente. Così i frutti ſubacidi come l'Uva, le Fragole, il Ribes, il Framboiſe, le Ciriege, gli Arancj rieſcono grati, refrigeranti, e ſalutari.

Si poſſono applicare eſternamente anche dei rimedj

medj astringenti, Così l'empiastro roborante dev'esser adattato ai lombi, sopra il quale si porta un largo centurone e ciò con singolar profitto. Così i testicoli si devono portare in un sospensorio, ed il perineo, ed i testicoli, ed il pube s' imbrocchino andando a letto con l'aceto, o con della lana imbevuta nell'agresto posta sopra di loro, e ritenuta tutta la notte,

Ma fra tutte le medicine sieno interne ch' esterne veruna cosa può uguagliare la virtù del bagno freddo. Questo è un rimedio posto di fresco in uso, dove non vi sia veruna condizione, come di Ostruzione, o d'infiammazione, o di ulcera nelle parti interne. Egli rinfresca, fortifica i nervi, e promove la traspirazione più efficacemente che qualunque altra medicina presa per bocca. E farà tale giovamento nella *Tabe Dorsale*, prudentemente adoperato, quanto qualunque altra cosa presa insieme. In questo caso la preparazione non è tanto necessaria, come nella maggior parte delle malattie. Quindi bisogna tuffare l'infermo improvvisamente nell'acqua, e levarlo più presto che si può, e ripetere l'immersione ogni mattina due, o tre volte per il corso d' una settimana *pro re nata*.

Resta finalmente di aggiungere poche cose relative alla particolar condotta d'un infermo, le quali somministrano alcune direzioni, che non si sono riscontrate nel precedente Saggio. Dopo aver energica-

giramente rappresentata la necessità di accomodarsi alle regole raccomandate nella IX. Sezione, il primo soggetto della prescrizion del Medico sarà l'Emetico. Egli è necessario purgare lo Stomaco, e preparare gl'intestini alle medicine che devono succedere per questo fine; perciò si aggiunga una dose di Rabarbaro all' Emetico. Io ho conosciuto che l'Ipecaquana ripetuta ogni quindici giorni per varj mesi col disegno di fare una rivulsione dalle parti inferiori, per quanto io so non avea proccurato verun estraordinario benefizio. Generalmente basta un Emetico; il resto dipende intieramente dalle medicine corroboranti unite alle nervine, ed alla dieta nutritiva. Il bianco dell' uova fresche, ed i tuorli mescolati insieme presi mentre ancora sono caldi, sono da me raccomandati. Invece d' un Te forestiero quasi sempre nocivo ai nervi dovrebbe praticarsi un Te fatto di Melissa, e di Menta, in ciascheduna tazza del quale si stemperi un cucchiajo di Mistura Balsamica fatta di Cremor di Latte, torlo di uova, e due, o tre gocce d'Olio di Cannella, locchè dà un piacevole odore, e riesce molto grato allo Stomaco. Dopo questo viene la Corteccia del Perù da esser masticata ogni giorno. Così un Te di China eccellentemente polverizzata insieme con la corteccia secca di Arancio, e un po' di Cannella. Così le acque calibeate minerali, o un Giulebbe fatto di acqua *Alexiteria*,

ria, e di Cannella semplice, e di Menta, ec. con qualche goccia di spirito di Lavanda composto, e di tintura Saturnina. p. e. di Elissir acido vitriolico o di Tintura di corteccia del Perù presa a stomaco digiuno, quale se in qualche tempo proccurasse la stitichezza, ella si rimovi con il masticare un pezzetto di Rabarbaro.

Un' estraordinaria circostanza accompagna questa malattia, cioè una recidiva dopo essere stata distrutta, e quando l' ammalato mostrava d' esser guarito. Io ho veduto ritornare l' emissioni notturne, e mantenersi per due, o tre notti successive, e ciò succedere dopo la cura quando meno si temevano. Ma i più terribili sintomi ritornano dopo il corso di molti anni, come ricorda Lommio. Io però non gli ho giammai veduti, ma è però improbabile, che più possano accadere.

TRATTATO

DELLA NATURA,

E DEGLI EFFETTI DI *VENERE*.

PER ispiegare la natura e gli effetti di *Venere* nell' umana costituzione, e dichiarare in che consista l' uso, e l' abuso della medesima, prima di tutto egli sarà per essere necessario di considerare la condotta della natura per la secrezione, e per la preparazione del *seme virile*, principal causa efficiente della stessa negli uomini, poichè il disegno di questo Trattato verte nell' esibire un ragguaglio di ciò, ch' è relativo solamente a questo sesso.

Il *seme virile* è primieramente separato dal sangue nell' arterie spermatiche, e viene formato da una faticosa operazione della natura per mezzo dei vasi capillari, chiamati *vasa præparantia*, i quali nelle loro varie convoluzioni ritardano la circolazione di quel sottil fluido animale, che nel tortuoso meccanismo si prepara, si sottilizza, e si digerisce in modo che finalmente arriva a quello stato di perfezione per contenere in se i principali elementi o i rudimenti dell' umana generazione.

Quest'

Quest' arterie con l' avanzare dell' età divengono d'un sufficiente diametro onde ammettere il sangue seminifero, e convertire lo stesso nella vera natura di *seme virile* circa l'età di quattordici, o sedici anni, quando i caratteri della pubertà indicano l' esistenza del medesimo nel sangue dal cangiamento della voce, la quale si altera e diviene d'un tuono più grave, e dall' apparire che fa la barba.

Il *seme* quando è formato così si colloca dalla provida natura per l' occorenze nelle cellule membranose delle *vescichette seminali*, nelle quali si crede ch' egli riceverà un ulterior grado di maturazione, e perfezione. Questo fluido olioso, e delicato secondo alcuni, è composto delle parti le più sottili e le più balsamiche del sangue, poichè un' eccessiva perdita è sempre seguita da una general debolezza di corpo, e dalla diminuzione della facoltà animale. Donde gli antichi Medici concludevano ch' egli procedesse da tutte le parti del corpo, e che si vestisse d' uno spirito aereo partecipando della stessa natura degli spiriti animali. Ed alcuni fra loro istessamente asserivano, ch' egli derivasse dagli stessi nervi, mossi dall' osservazione, che aveano fatta dalla rilassazione, la quale succede dopo l' emissione del *seme* nel costo (1); nella qual cosa cadono in errore prendendo

(1) Post costum tristitia.

do l' effetto per la causa: essendo irragionevole il credere che la perdita d' una sì piccola quantità di *seme*, ch' è a quel tempo lanciata, fosse sola capace di proccurare una sì gran prostrazione, ed una sì gran lassezza.

Il rilassamento annunciato dipende dall' eretismo delle fibre animali di tutto il corpo, le quali vengono distratte, ed indebolite dalla contrazione, e dalla convulsione, cui soggiacciono nel tempo dell' orgasmo *venereo* piuttosto che dallo scarico del *seme*, il quale quando viene lanciato con debite proporzioni *Natura duce* da un moderato uso di *Venere*, deve accordarsi per essere una salutare, ed una necessaria evacuazione della natura, e quindi piuttosto che ingiuriare, è grandemente benefico al genere umano. Il danno che proccura l' inconvenevole ritenzione del *seme* è per verità d' una cattiva conseguenza, ed è la causa di tutte le malattie procedenti da una Pletora, o da una soprabbondanza di sangue, e di umori, come evidentemente apparirà quando noi spiegheremo i cattivi effetti d' una sì fatta non natural soppressione.

Malgrado ciò ch' è stato detto la *Venere* può essere propriamente collocata nel posto delle cause non naturali, le quali riguardo alle cose separate, ed alle cose ritenute proccureranno del disordine nell' economia animale, sia per una inconvenevole ritenzione, sia per un sovverchio scarico di quel fluido anima-

mato (1) *semen masculinum*; poichè quando questo fluido animale è scorso per i suoi vasi preparanti ed è riposto ne' suoi ricettacoli nelle *vescichette seminali*, in quelle egli acquista una maggior consistenza, e se troppo a lungo viene trattenuto tolta, qualunque evacuazione, può in alcuni soggetti talmente ostruire la secrezione *seminale*, e proccurare una soverchia replezione nei vasi sanguigni dei testicoli, ed impegnare in una infiammazione (2) ed in una gonfiezza degli stessi.

Il sangue per la formazion di questo umor animale essendo accumulato inconvenientemente per mancanza di sufficiente capacità, onde circolare liberamente per i vasi distende i loro pareti al di là dei proprj diametri, i quali essendo allora incapaci di resistere, portano un accrescimento di mole nelle particelle, ed una remora nella circolazione; di modo che il sangue, e gli umori divengono glutinosi, e tenaci, e tutto l'abito del corpo si fa tumido, e *Cacochimico*. Essendo ostruita, e rallentata la libera secrezione, e propagazione degli umori tanto sensibili, insensibili, l'una, o l'altra delle seguenti malattie devono necessariamente succedere da una Pletora,

(1) Vedi i tentativi del Redi e del Lèewenhoek in prova degli animali nel *seme*.

(2) Cor. VII. 9.

tora, e da una insolita *Cacochimica*; cioè il dolor alla testa, la palpitazione del cuore a qualunque moto, o dopo il pasto, l' Apoplessia, la Pleurisia, la Febbre (1), il Letargo ec. secondo i differenti temperamenti, e la costituzione delle persone, le quali per una soverchia continenza sono la causa dei proprj disastri.

Ma la natura, la quale sempre esercita il suo potere nella preservazione d'ogni individuo, e specialmente quando viene impedita in qualcheduna delle sue operazioni, com'è nel presente caso; quando l' uomo è arrivato a quell' età, nella quale egli possiede la facoltà di procreare, gli organi delicati per questo officio fatti turgidi, e pieni con la pressione del fluido contenuto agiscono sopra le flessibili nervee fibrille con sì fatta inesplicabile energia che si fa pronto il getto del loro fluido per soddisfar l'universal appetito, ch' è un operazione della mente, senza la influenza della quale le parti della generazione non sono mai idonee a questo uso. Ma quando poi il *seme* trattenuto, è stato una volta ejaculato, allora si dilatano i detti escretorj in modo tale, che le *vescichette* si rendono in qualunque tempo incapaci di trattenerlo con quella sufficiente restrizione onde resistere alla loro pienezza, cioè quando il *seme*

(1) Sinnibald Geneanthrop. B. 9. Tr. 1. ch. 7.

seme si raccoglie in guisa tale che imprime nelle fibrille nervee di quelle parti tali sensazioni, ch' eccitano nell' immaginazione un desiderio di Venere. La qual inclinazione succede naturalmente nella mente di tutti gli uomini, anche nel più riservato Platonico, e prensenta a lui dell' immagini fortissime per la fragilità dell' umana natura, altre volte disposto di abbandonarle con sufficiente risoluzione per prevenire la sua distruzione.

Oltre di che questo fluido animale essendo riassorbito in qualche parte da certi piccoli vasi ricorrenti, così rarefà il sangue, ed i succhii dei giovani d' una sanguigna costituzione e di una vivace disposizione, ed agisce con tal' energia sugli organi dedicati alla *Venere* che basta uno scarso influsso della facoltà mentale per eccitare tali movimenti fra loro, che tendino a vantaggio della natura, ed alla preservazione di quell' equilibrio fra le parti solide, e le fluide, dal quale è mantenuta la salute, e dipende la dovuta formazione della funzion *seminale*.

Il ritorno del *seme* nel sangue prova, per quanto è possibile, l' esistenza dei vasi ricorrenti, i quali assorbono lo stesso, nè possono esser posti in dubbio per la loro minutezza. Diffatti si manifestano per il superior coraggio, per l' irsuto, e maschile portamento, per l' abito robusto di corpo, per il basso tuono di voce, e per altri segni di virilità, de' quali gli uomini perfetti nel loro genere sono dotati in grado

supe-

ſuperiore a quelli, ai quali la multilazione levò quei mezzi. Tali perſone adunque perdendo le qualità del proprio ſeſſo acquiſtano varie qualità proprie dell' altro; cioè la voce tremula, la pelle morbida, ed una diſpoſizione puſilanime, delle maniere effeminate, e delicate, ed altri caratteri di deficiente virilità.

Gli effetti pernicioſi dell'eceſſiva Venere, per la quale ſoffre il corpo una grandiſſima perdita di fluido *ſeminale* ſono ſtati sì ben deſcritti nell' antecedente trattato, che non ammettono in queſto luogo una ulterior amplificazione. Io oſſerverò ſolamente in generale, come riſulta dallo ſpirito della preſente ricerca, che queſto genere d' intemperanza rubba al ſangue le più b lſamiche, e le più nutritive particelle; e facendo un grandiſſimo sfogo per i genitali rende i ſucchi di tutto il corpo sì ſottili, e sì acri, che ſi rendono incapaci per l' oggetto dell' animal nutrizione e pruccurano un general abbandono dei ſolidi. Quindi gli ſpiriti per mancanza di *pabolo* d' una dovuta conſiſtenza nel ſangue, e d'un ben lavorato chilo reſi languidi, ed inefficaci affaticano tutta la macchina ſotto un' *Atrofia*, o ſotto una *Tabe*, la quale più preſto, o più tardi porta ad un termine di vita quello, il quale per una inconſiderata profuſione di fluido *ſeminale*, ch' era deſtinato per un più nobile ſcopo, che la ſemplice titillazione degli organi ſenſitivi, ha ſollecitato la natura, la quale

affa-

affaticata cede in progresso il suo posto, ed il miserabile obbietto cade in un sacrifizio per l'eccessiva gratificazione, il poter della quale in questa malattia del corpo, e della mente cresce di giorno in giorno in proporzione della continuazione della stessa, dalla quale s'eccita il preternaturale calore, e lo stemperamento del sangue, e gli succhii si rendono del pari più acrimoniosi, e stimolanti. La verità di che si può facilmente provare se fosse necessario, e se convenisse con la prefissa brevità di questo trattato.

Poichè il *seme virile* è un fluido della più elaborata, e della più nobile produzione di qualunque altro, eccettuato quello dei nervi, il quale dopo esser passato per le varie concozioni diviene la sorgente di quest' ultimo, se veramente esiste: la frigidità, e la declinazione della forza, che succede nell' età avanzata, la quale si può chiamare l'inverno, come la gioventù l' estate della vita fa che la vecchiaja sia una stagione impropria per la *Venere*, poichè le fibre, benchè siano divenute più rigide, sono però meno flessibili, e meno vigorose, e meno elastiche. Quindi se le persone in età volessero sanamente considerare, e dirigere il corso della natura a dovere, locchè riguardo a tutt' i nostri appetiti dovrebb' essere la segreta guida, come si potrebbe provare con molti esempj, eglino non sortirebbero dalla propria latitudine, in cui devono mantenersi, nè porterebbero a naufragio quella piccola parte di vigore, e

di forza, che resta generalmente in quello stato di vita per animare quelle fibre, che tendono all' ossificazione, e così prevenirebbero le stesse dal divenire impervie, s' eglino fossero pienamente convinti che con una tale precipitosa condotta abbreviano il periodo di vita concesso a chi fa un uso retto, e prudente della stessa.

Benchè l' uso di *Venere* sia generalmente nocivo alla costituzione de' vecchi estinguendo il loro natural calore, e troncando intempestivamente lo stame della vita, lo stesso ha un effetto contrario ne' giovani, il natural calore de' quali in vece di essere diminuito, o scemato, dall' uso moderato della stessa viene eccitato, ed accresciuto, e la natura insieme abilitata a formare molte funzioni nel corpo con maggior facilità, quando particolarmente è liberata dal superfluo carico *seme*, il quale per quanto egli sia eccellente nel suo genere, quando questo è degenerato, o divenuto corrotto stagnando, o altrimenti, può produrre de' cattivi effetti nel corpo in proporzione della sua gran sottigliezza, e della sua bontà, secondo quella massima in Filosofia, *corruptio optimi est pessimæ consequentiæ*, cioè la corruzione della cosa migliore, è della più fatal conseguenza.

Le persone d' una costituzione melancolica, fredda, e debole, e di uno stato floscio di nervi, ne' quali la circolazione è languida, e per conseguenza il sangue, ed i succhii sono meno mossi essendo natu-

tu-

turalmente meno pronti alla *Venere* ſono meno ſoggetti alli diſordini della non naturale ſoppreſſione del *Venereo* appetito di quelli, i quali ſono d' una più vaſta, e più ſpiritoſa compleſſione, e d' un allegro temperamento, ſe veramente ſono tali, che poſſano reprimere le voci della natura, ſenza di che ſi ricerca la virtù d' uno *Stoico* per mantenere nell' ubbidienza i proprj dettami.

Le perſone alle quali la *Venere* ſi può concedere con qualche libertà ſenza nuocere alla loro ſalute, ſono quelli d' una robuſta ed atletica coſtituzione, le fibre de' quali ſono vigoroſe ed elaſtiche, e quelli, che poſſono ſoſtenere molto travaglio ſenza fatica, ed hanno per tempo frequentata la *Venere*. A queſti l' uſo replicato diviene abituale, ed aſſolutamente neceſſario alla natura ogni volta che ella ſia ſtata accoſtumata ad uno ſcarico per quella via. Quando però non ſi abuſa in sì fatto modo, che ſi diminuiſca l' elaſticità delle fibre animali, e quindi ſi proccuri una gran ſtanchezza ed una freddezza de' membri delle parti eſtreme, l' uſo viene accompagnato da buoni effetti movendo, e mantenendo il natural calore, promovendo l' inſenſibile traſpirazione e tutte le altre naturali ſecrezioni del corpo umano nello ſteſſo tempo che ſi promove l' accreſcimento della ſocietà e ſi proccurano i piaceri corporei. Vantaggio di chi può ſoſtenere un violento eſercizio il

quale snerverebbe le persone dottate d' una discreta porzione di forze, e di vigore.

Le persone d' una dilicata, e tenera tessitura di corpo, e di una crasi debole di sangue, e di spiriti, non dovrebbero col loro genio in verun modo esser indulgenti ne' piaceri *Venerei* senza molta moderazione, e senza molta cautela, onde schivare una grandissima lassezza di nervi, e sforzare le fibre, che formano le parti del corpo, e quindi ingiuriare, ed indebolire molte funzioni del sistema animale, ed assoggettarsi perciò a tutte le malattie procedenti dalla gran rilassazione, ed inanizione, come sarebbe a dire alla Vertigine, all' Epilesia, e all' Atrofia ec. e cadere martiri consacrati ai piaceri di *Venere*.

Il tempo, nel quale si può praticare la *Venere* con vantaggio, e sicurezza per la salute di tutt' i soggetti, è la mattina, dopo che una dovuta separazione, e concozione degli umori è stata elaborata dal sonno della precedente notte, dove i vasi sono più vuoti, ed il corpo meglio preparato mercè le varie secrezioni, e digestioni precedentemente eseguite e più accomodato a sostenere la scossa, che le fibre animali in generale devono sentire dal convulsivo tremore eccitato in loro per mezzo dell' atto *Venereo*.

In uno stomaco pieno, o dopo qualunque fatica del corpo, o dello spirito, dopo lo stravizzo del vino, o dopo la veglia, la *Venere* non si può praticare senza sentire del grande scapito, per ragione che i va-

si,

ſi, e le fibre del corpo nei caſi menzionati ſono troppo caricati, o in uno ſtato d' inanizione, o quindi non poſſono eſeguire le loro varie meccaniche mozioni ſenza eſſere diſtrate, ed il loro tono in modo tale indebolito da proccurare un danno irreparabile alla coſtituzione, quando in tali improprie circoſtanze eſſa veniſſe troppo ripetuta.

Il ſoggetto finalmente di queſto trattato non deve conſiderarſi ſe non come quello, che ha eſpoſto la natura, e gli effetti buoni, e cattivi, che porta ſeco la *Venere* in alcuni caſi relativi al ſeſſo Maſchile. Il ch' era quanto ſi avevamo propoſto di fare; cioè di contribuire in qualche parte alla regolazione della condotta del genere umano, della gioventù ſpecialmente, riguardo a queſta parte delle coſe non naturali, ed accennar alla medeſima quella mediocrità, con la quale poſſa evitare la *Tabe Dorſale*, l' *Etiologia* e la cura della qual malattia è ſtata eſattamente eſpoſta nell' antecedente Trattato, e sfuggire una *Spermatica Pletora*, malattia la quale benchè non ſia sì frequente come la precedente, alle volte ha prodotto la febbre, ed altre malattie dipendenti ſolo d' una grandiſſima replezione, più di frequenti di quello ſi ſia ſoſpettato, o può forſe eſſer creduto da alcune perſone troppo Scetiche o troppo traſcuranti delle cognizioni mediche, per badare con giuſto eſame agli effetti, che naſcono dalla natura di queſta cauſa e dalle ſtabilite leggi del moto.

Almeno questo breve Saggio dovrebbe nello stesso tempo eccitare qualche abile penna ad illustrare, e metter in maggior lume quest' importante oggetto più di quello, ch'è stato quì presentato al pubblico. L'Autore però di queste pagine per l'avvenire, quando l' opportunità glielo permetterà, dichiara di farlo in modo più generale, e con maggior estensione di viste, sempre pagando però un dovuto riguardo a quella decenza per quanto si può in tutt' i Trattati in Fisica, onde farli nella maniera la più breve, la quale forse sarà la ragione perchè sì scarsamente è stato detto sopra il soggetto poco fa trattato, per paura d' una censura dovuta giustamente a nessuno che ai soli libri del genere il più infame, nè ella dovrebbe toccar in sorte a chi non ha finalmente altra vista che il bene del genere umano, e l' avanzamento delle nozioni Mediche in tutta la loro estensione.

FINE.

IN-

INDICE
DELLE SEZIONI
Contenute in questo Volume.

SEZIONE I.

La scienza delle malattie dei nervi è scarsa e superfiziale. Pag. 11

SEZIONE II.

Ridonderà maggior benefizio al genere umano dall' abbadare diligentemente ai sintomi della malattia, ed agli effetti de' rimedj applicati, di quello sia a qualunque incerto ragionamento, per quanto i sintomi, e gli effetti lo comporteranno; poichè la teoria, ch' è fabbricata sopra i fatti è la sola, ch' è infallibile nella scienza Medica. 13

SEZIONE III.

La Tabe Dorsale è una specie particolare di Consunzione, la causa prossima della quale è una general debolezza dei nervi. 14

SEZIONE IV.

La Tabe nasce da quella Convulsione senza la quale non si fa l'evacuazione del seme, nonchè dall' immoderata perdita di un fluido così puro, il quale ha una parte considerabile nel produrre l'effetto. 15

SEZIONE V.

La Tabe Dorsale attacca solamente gli uomini d'una disposizione salace, e nasce dall'intempestiva Venere, dall'uso immoderato della stessa e dalla polluzione. 16

SEZIONE VI.

I sintomi della Tabe Dorsale sono le notturne involontarie seminali emissioni, il dolore nel dorso, e spesso nella testa, il formicolamento nella spina, l'incomodo dolore ai testicoli, la debolezza della memoria e della vista, e lo scarico mucoso dall'Uretra, il quale succede particolarmente dopo lo sgravio degli escrementi. 22

SEZIONE VII.

Questa Tabe è altresì accompagnata da una gran dejezione di Spirito. 26

SEZIONE VIII.

Un secondo stato della Tabe Dorsale *viene accompagnato da più formidabili sintomi; cioè la* Gotta Serena *procurra un' incurabile cecità, gli occhi s' internano, il volto riesce dilicato e magro, il corpo si emacia e s' indebolisce, palpita il cuore, succede la mancanza del respiro, sopravviene la Febbre, ed una* Sindrome *di etici malori precede la fatal catastrofe.* 27

SEZIONE IX.

La cura di questa malattia dipende tanto dal conoscere ciocchè si dee sfuggire, quanto da che si dee prescri-

ſcrivere. Quindi ſenza una ſcrupoloſa regola nelle coſe non naturali le medicine averanno poco e verun effetto. Perciò la ſalubrità dell' aria è di grand' importanza, la dieta Analeptica *e rinfreſcante, il ſonno ſcarſo ed in ore debite, l' eſercizio moderato particolarmente andando a Cavallo, regolare le ſecrezioni del corpo ſe fuori d' ordine, e trattenere l' infermo in un' allegra compagnia, ed in giojoſe diverſioni.* 31

SEZIONE X.

Tutti i Medicamenti ſi traggono da due claſſi, cioè da quella dei Balſamici, e da quella degli aſtringenti. 37

Trattato della Natura, e degli effetti di Venere. 42

Libri

Libri pubblicati dalla Stamperia Graziosi a S. Apollinare al Ponte dei Meloni, ove si vendono legati alli prezzi qui sotto segnati.

ALmanacco critico e perpetuo, ad uso di tutti quelli, che intervengono a Teatri d' Opere Italiane in Musica. Utilissimo a Poeti, Compositori di Musica, Musici dell' uno e dell' altro Sesso, Impresarj, Suonatori, e Pittori di Scene, Parti Buffe, Sarti, Paggi, Comparse, e Suggeritori, Copisti, difensori Forensi del Teatro, Protettori del Teatro, Maschere alla Porta, Dispensatori de' Biglietti, Protettori delle Virtuose, Madri delle Virtuose, Maestri, Solfeggiatori, Marangoni, e Fabbri, Affitta Palchetti, e Conduttore del Botteghino. 16. Venezia 1785. L. 1:

Antigone Tragedia del Conte Vittorio Alfieri da Asti. 8. 1785. L. 1:

Bonamici, Lazari Bassanensis Carmina & Epistolæ una cum ejus Vita a Jo: Baptista Verci conscripta; quibus adduntur carmina nonnulla Faustini Amici & Andreæ Navarini, Venetiis 8. 1770. L. 2:

Il Buon Governo degli Affari Domestici. Operetta di Gio: Jacopo Rousseau Cittadino di Ginevra, adornata del suo Ritratto inciso diligentemente in Rame 8. 1784. L. 1:

Compendio di Notizie Scientifiche ad uso delle Scuole d' Italia, diviso in due parti. Premessovi un discorso sull' Origine delle Scienze. Opera necessaria a qualunque persona incaricata della Educazione della Gioventù. 12. 1784. L. 2:

Compendio d' un corso di Lezioni di Fisica Sperimentale del Sig. Giorgio Atvvood ad uso del Collegio della Trinità, e dell' Università di Cambrige, Tradotto dall' Idioma Inglese, ed accresciuto di una Dissertazione sul Computo dell' Errore Probabile nelle Sperienze ed Osservazioni, dal padre Gregorio Fontana delle Scuole Pie pubblico professore di Matematica sublime nella regia Università di pavia. Edizione prima Veneta, 12. 27'4. L. 2: 10

Daminville ossia l' Uomo Virtuoso nelle avversità, Aneddoto Francese del Sig. d' Arnaud. 8. 1785 L. 1: 10

Descrizione delle Esperienze della Macchina Aerostatica dei Signori di Montgolfier, e di quelle, alle quali ha dato motivo questa scoperta, seguita; I. Da Ricerche sopra l' altezza, alla quale giunse il Pallone del Campo di Marte; sopra la carriera da esso tenuta; sopra i differenti gradi di gravità dell' Aria negli strati dell' Atmosfera; II. Da una Memoria sopra il Gaz infiammabile, e sopra quello impiegato dai Signori di Montgolfier; sopra l' Arte di far le Macchine Aerostatiche, di tagliarle, e d' empierle, e sopra la maniera di sciogliere la gomma elastica, ec. ec. III. Da una Lettera intorno ai mezzi di dirigere queste Macchine, e sopra i differenti usi, nei quali esser possono impiegate. Opera adornata del Ritratto delli SS di Montgolfier, e di IX. Tavole in rame, rappresentanti le diverse Macchine, che sono state fino a questo giorno fabbricate, particolarmente quella di Versaglies, e quella in cui furono sollevati uomini fino all' altezza di 324. piedi ec. ec. del Sig. Faujas de Saint-Fond. Traduzione dal Francese. 8. 1784. L. 8:

Descrizione della Stufa di Pensilvania inventata dal Signor Franklin Americano, introducendo la quale in Italia, le persone resteranno libere dagli infreddamenti, e da varie altre infermità che si acquistano da qualche filo d' Aria che entra dalle fissure e porte delle Stanze, fornite da Cammini ordinarj. Progetto per eseguire il quale fan bisogno poche legna, e si gode la dilettevole vista del fuoco, il che non avviene nelle Stufe di Olanda, e di Germania dove non si può far bollire nè il Caffè, ne altre cose, come mantenere caldo un piattello di vivande ec. Vantaggi che somministra la presente Stufa, della quale si dà il disegno in più pezzi per farla ben fabbricare. 8. 1778. L. 1: 10

Del

Del debito che hanno i Parochi ed i Curati della Campagna di educare ed istruire i Contadini nelle migliori regole dell' Agricoltura, ed in qualunque Ramo della Economia rurale. 4. 1784. L. 1:

Discorsi due sopra le Fasce de' Bambini. Operetta nella quale si esamina se sia meglio allevar i bambini fasciati o sfasciati. Dedicati alle Donne Maritate. Venezia 8. 1764 L. 1: 10

Discorso in lode della Coreggia fatto ai Padri Spetezzanti da Emmanuele Martini Decano della Chiesa d'Alicante. Venezia 8. 1771. L. 1:

La Donna Saggia o sia Memorie ed avventure della Vedova Dorigni sorella della vezzosa e Bella Villiers. 8. L. 2:

Enimmi da indovinare pubblicati per diletto della Gioventù, diretti a quelle persone che hanno la cura di custodirla, e di procurarle degli onesti trattenimenti; aggiuntavi in fine la spiegazione dei medesimi. 8. 1784. L. : 15

Eufemia, ovvero il Trionfo della Religione, del Sig. d'Arnaud. 8. L. 1: 10

Filippo Tragedia del Conte Vittorio Alfieri da Asti 8. 1785 L. 1:

Germenvil ossia il Marito Ravveduto, Aneddoto del Sig. d'Arnaud. 8. 1785. L. 1:

Gibilterra salvata Poema del Marchese Ippolito Pindemonte Cavaliere Gerosolimitano. Prima Edizione Veneta, in fine alla quale si aggiungono le memorie della Vita, ed i militari servigj del Luogotenente Generale Elliot, a cui fu affidata la difesa di quella Piazza. 12. L. : 15.

Gius Parrocchiale. Traduzione dal Tedesco. Prima Edizione Italiana fedelmente tradotta dal suo originale. 4. L. 1:

Grandi Avvenimenti prodotti da picciole cagioni. Opera interessante e dilettevole tratta dalla Storia. Venezia 8. 1772. L. 2:

Istoria Politica e Letteraria della Grecia Libera, del Sig. Ab. Carlo Denina, Accademico di Berlino, e Storiografo di Sua Maestà Prussiana. Edizione prima Veneta diligentissimamente ricorretta 8. Tomi 4. L. 24: Di questa Opera sono usciti tre Tomi, e l'ultimo si stampa attualmente.

Makin ed Elena ossia i Sposi Fedeli, Aneddoto Inglese del Sig. d'Arnaud. 8. 1785. L. 1:

Memorie per servire alla Storia della Vita del celebre Ab. Pietro Metastasio Romano Poeta Cesareo, del Sig. Giuseppe Rezer. 8. L. 1:

La Merope Tragedia del Sig. Marchese Scipione Maffei. Edizione correttissima. 12. L. : 15

Merope Tragedia del Sig. de Voltaire Tradotta dal Francese in Versi Sciolti. 8. 1773. L. 1: 10

La Ninfomania o sia il Furore Uterino in cui si sviluppano chiaramente e con metodo i principj e i progressi di questa crudele malattia esponendone altresì le differenti cagioni. Trattato aureo che serve di parte seconda all'Onanismo del Sig. Tissot, nel quale si propone i mezzi di condursi nei diversi gradi del morbo, e gli specifici più sperimentati per la cura del medesimo. Del Sig. D. T. Bienville Dottore in Medicina. 8. 1783. L. 2:

Novelle Morali di Francesco Soave C. R. S. ad uso de Fanciulli. Seconda Edizione accresciuta del Tomo secondo 12. 2. Vol. 1784. L. 2:

Nuovo Meteorologico Prognostico, in cui si espone l' Inclinazione Particolare di Ciascheduna Giornata. Luglio e Agosto 1785. 8. 1785. L. : 10

Nuovo sicuro e facile metodo per guarire le malattie veneree munito dell'approvazione della Facoltà Medica di Parigi, pubblicato per autorità del Governo: dalla Lingua Francese in Latino trasportato da Enrigo Duparc Medico di Monpellier, ed ora tradotto in Italiano da Niccolò Tessari Consigliere del Collegio Medico-Chirurgico e Chirurgo del Ospitale di SS. Pietro e Paolo in Venezia per uso della studente Gioventù. 8. 1780. L. 1:

L'Onanismo ovvero Dissertazione sopra le Malattie cagionate dalle Polluzioni volontarie del Sig. Tissot Dottore in Medicina, Socio dell'Accademia di Basilea ec. ec. Terza Edizione. 8. 1785. L. 2: 10

Oreste Tragedia del Sig. di Voltaire tradotta in Verso Sciolto dal Sig. Abate Antonio Gardin. 8. 1774. L. 1: 10

Il Parrochetto, Poema del celebre Sig. Gresset tradotto dal verso Francese nel Toscano coll' aggiunta del Topo fatto Romito. 8. L. 1; 10

Pimmalione, Scena Lirica di Gio: Iacopo Russeau, tradotto in volgar lingua, ed in versi sciolti dal Sig. Abb. Perini, con in fine l'originale francese stampato, con la direzione necessaria per regolare l' orchestra che deve accompagnarlo con la Musica. 8. 1784. L. 1: 10

Polinice Tragedia del Conte Vittorio Alfieri da Asti. 8. 1785. L. 1:

Della Restaurazione d'ogni Filosofia ne' Secoli XVI, XVII e XVIII. di Agatopisto Cromaziano. Volume Primo. 8. 1785. (quest' Opera deve essere Tomi 4.) L. 5:

Riflessioni su la verità di alcuni Paradossi Analitici del Sig. Ab. Chiminello, Astronomo assistente ed Accademico di Padova, Socio delle Accademie delle Scienze Imperiale di Siena e Teodoro-Palatina di Manheim. 8. 1784. L. 2:

Ritratto di Stefano e Giuseppe Montgolfier Inventori della Macchina Aerostatica, nella forma di quarto, per quadro da Gabinetto. 1785. L. 1:

Rosalia ossia la Fanciulla Sedotta, Aneddoto del Sig. d' Arnaud. 8. 1785. L. 1:

Saggio sopra l' Accademia di Francia, che è in Roma del Co: Algarotti Cavaliere dell' Ordine del Merito, e Ciambellano di S.M. il Re di Prussia. 12. 1785. L. :10

Saggio sopra l' Architettura del Co: Algarotti Cavaliere dell' Ordine del Merito, e Ciambellano di S. M. il Re di Prussia. 12. 1785. L. :10

Saggio sulla Pittura del Sig. Co: Francesco Algarotti Cavaliere dell' Ordine del Merito, e Ciambellano di S. M. il Re di Prussia. 12. grande Venezia 1784. L 1: 10

Spezieria Domestica, Operetta utile a tutte quelle Persone che bramano di vivere lungamenre, e necessaria a quelli, che si trovano lontani dal Medico o dallo Speziale, come per lo più accade a chi vive nella Campagna, nei Chiostri, Collegj, ec. e a chi intraprende Viaggi di Terra, e principalmente di Mare. Seconda Edizione Veneta 8. 1784. L. 2:

Della Tabe Dorsale o della cura della Consunzione negli Uomini, e nelle Donne con la spiegazione de' sintomi, delle cautele e del metodo della cura: Con l' aggiunta d' un Saggio Medico sopra la natura e gli effetti di Venere relativo agli uomini ec. Così quando i Medici devono farne conoscere il legittimo uso, e l' abuso ed in quali circostanze sia giovevole, o pernicioso alle persone di differente età, temperamento, e costituzione: di un Medico di Bristol Tradotto dall' Inglese dal Dott. A. C. Trattato che va in seguito all' Onanismo del Sig. Tissot, ed alla Ninfomania del Sig. Bienville. 8. Venezia, nella Stamperia Graziosi. 1785. L. 1:

Tragedie del Signor Conte Vittorio Alfieri da Asti. Edizione correttissima; Tomo Primo, che comprende le Tragedie, la Virginia, Antigone, Polinice, e il Filippo. 8. 1785. (gli altri due Tomi si stampano ora). L. 4:

Trattato della Coltura de' Persici. Traduzione dal Francese. 8. 1767. L. 1: 5

Virginia Tragedia del Conte Vittorio da Asti. 8. 1785. L. 1:

Vita del Servo di Dio il Padre Fra Gianvincenzo Maria Ricci de' Predicatori. Venezia 8. 1767. L. 1: 10

NOI RIFORMATORI

dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. *Gio: Tommaso Mascheroni* Inquisitor General del Santo Offizio di *Venezia* nel Libro intitolato: *Della Tabe Dorsale ec. d'un Medico di Bristol ec. con l'aggiunta di un Saggio Medico sopra la Natura, e gli effetti di Venere ec. MS.*, non vi esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e Buoni Costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Graziosi* Stampator *di Venezia*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 10. Giugno 1785.

(PIERO BARBARIGO RIF.
(
(GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIAN K. RIF.

Registrato in Libro a Carte 161. al Num. 1436.

Giuseppe Gradenigo Seg.

Adi 14. Giugno 1785.

Registrato in Libro nel Magistrato Eccellentissimo contro la Bestemmia a Carte 127.

Giuseppe Sanfermo Seg.

INV. 91542